

**1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord**  
**Milano, 24 ottobre 2009**

On. Massino Bitonci - Sindaco di Cittadella

Buongiorno a tutti.

Come sapete sono sindaco di Cittadella. Sono amministratore dal 1994, sono stato vice sindaco per 2 mandati e questo è il mio secondo mandato da sindaco.

Devo dire che, nonostante sia capogruppo in commissione bilancio alla Camera dei deputati, con il nostro presidente Giorgetti, mi è stato chiesto di parlare di sicurezza, non solo di ordinanze ma di sicurezza in generale.

In effetti il ruolo del sindaco, da quando c'è l'elezione diretta, è completamente cambiato e anche noi siamo stati investiti di questo ruolo fondamentale del controllo del territorio e della sicurezza. Volevo, innanzitutto, richiamare quali sono i nostri poteri perché sono, forse, ben conosciuti da noi ma poco conosciuti da parte delle forze di polizia. Allora, secondo il Testo Unico per la pubblica sicurezza, ove non è insediato un commissariato di polizia, il sindaco è autorità di pubblica sicurezza con compiti di vigilanza su tutto quanto tiene al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nel proprio comune e quindi, il sindaco ha una attività di supporto e coordinamento con le autorità di pubblica sicurezza. Però, quello che molti non sanno, è che il sindaco è anche ufficiale di polizia giudiziaria nei comuni ove non sia presente un comando dei carabinieri. Quindi, capite quanto è importante il ruolo del sindaco nella sicurezza pubblica.

Un primo suggerimento che, come Lega Nord cercheremo di portare avanti è quello di estendere questo ruolo di ufficiale di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza anche ai sindaci dei comuni capoluogo dove c'è la caserma dei carabinieri e quella di polizia municipale perché pensiamo che il ruolo del sindaco deve essere un ruolo uniforme per tutti quanti i comuni. Quindi, non solo nei comuni piccoli ma anche nei comuni più grandi.

Anche nei Comitati per la sicurezza svolgiamo un importantissimo ruolo. Anche noi veniamo chiamati dalla Prefettura a partecipare a questi importanti comitati per la sicurezza che hanno una funzione veramente di carattere consultivo. Noi siamo di supporto all'attività del Prefetto però veniamo chiamati per una mera attività conoscitiva, quindi pensiamo che anche il ruolo di questi Comitati per la sicurezza debba essere maggiormente potenziato.

Qual è il sistema con cui i sindaci diventano un po' legislatori? Con le ordinanze. Sapete che, fino ad un anno fa, i sindaci potevano emettere delle ordinanze di carattere ordinario oppure delle ordinanze di carattere straordinario (questo ce lo dice il Testo Unico per gli enti locali all'articolo 54) solamente per quanto riguardava le problematiche di carattere igienico-sanitario. Invece, con la riforma e quindi con il decreto Maroni dell'anno scorso, i sindaci possono emettere delle ordinanze non solo contingibili e urgenti ma anche ordinanze di carattere ordinario sul tema della sicurezza. Quali sono le materie in cui può intervenire un sindaco? Il degrado urbano che favorisca l'insorgenza di fenomeni criminosi, spaccio, sfruttamento della prostituzione, accattonaggio, violenza, abuso di alcool, il danneggiamento del patrimonio privato e pubblico, l'intralcio alla viabilità, l'abusivismo commerciale o l'illecita occupazione del suolo pubblico, l'incuria e l'occupazione abusiva, la prostituzione e l'accattonaggio molesto che offendono la decenza pubblica.

Avete visto come noi sindaci della Lega siamo stati un po' maestri in questo campo e sono nate tutta una serie di ordinanze che vanno dalla prostituzione, all'accattonaggio, al divieto dell'utilizzo e abuso di alcolici.

Ordinanze sulla residenza sono state adottate da più di 200 sindaci della Lega Nord e, attraverso le ordinanze, cerchiamo di effettuare dei controlli più mirati per quanto riguarda soprattutto la grande immigrazione che abbiamo nei nostri comuni e quindi questo potere ci dà sicuramente una mano. Una innovazione importante da ricordare, che è stata inserita nell'ultimo decreto Maroni, è quella in base alla quale noi sindaci, finalmente (dico finalmente perché questa è una battaglia che ho portato

avanti per anni, così come il nostro presidente Pirovano e molti altri sindaci) è quella di legare la residenza all'idoneità igienico-sanitaria dell'alloggio. E' una guerra che noi sindaci della Lega abbiamo fatto per anni. Nel testo originale c'era l'obbligo, da parte del sindaco, del controllo per l'idoneità. Il testo, ovviamente, durante i lavori parlamentari è stato modificato. Noi adesso abbiamo, finalmente, la facoltà di vietare la residenza (cosa che prima non potevamo fare) nei campeggi, nelle grotte, ecc. come è scritto nella legge (perché la legge parla proprio di grotte e campeggi), grotte che non sono idonee dal punto di vista igienico-sanitario. Qui si apre un campo, tutto da studiare, per quanto riguarda la verifica degli alloggi dal punto di vista igienico sanitario perché sappiamo che l'Italia è uno di quei paesi dove l'agibilità, per la maggior parte degli immobili, non c'è. Quindi, questi tipi di verifiche devono essere assolutamente demandati all'unità sanitaria locale e ai nostri vigili urbani che poi devono relazionare al sindaco.

L'esperienza nel comune di Cittadella e in provincia di Padova, per quanto riguarda il controllo delle residenze, è passata anche attraverso il controllo delle ospitalità. Sapete che gli extra comunitari arrivano nel nostro territorio con un permesso di soggiorno di carattere temporaneo e che, per ottenere un permesso di soggiorno di carattere temporaneo, hanno bisogno di questa dichiarazione di ospitalità, che è un documento che viene depositato presso i nostri comuni. Una copia viene depositata in comuni e una seconda copia è depositata presso la Prefettura. Abbiamo scoperto, attraverso una verifica, che la questura non tiene un registro delle ospitalità. Allora, ci siamo chiesti come fanno a sapere quante sono le ospitalità all'interno di uno stesso alloggio o all'interno di uno stesso territorio. Quindi, abbiamo proposto alla provincia di Padova, alla Prefettura e a tutti quanti i comuni di iscrivere le ospitalità all'interno di un data base provinciale. La provincia di Padova ha messo a disposizione il proprio sistema informatico per cui adesso, in via del tutto sperimentale, i nostri comuni inseriscono i dati di tutte le ospitalità che vengono effettuate dagli extra comunitari. Perché le ospitalità? Perché dopo i 3 mesi di permesso di soggiorno di carattere temporaneo molte di queste persone diventano clandestini. Quindi, adesso è possibile effettuare nella nostra provincia una verifica puntuale di dove risiedono le persone con l'ospitalità e quante sono le ospitalità in ogni comune. Si tratta di un indice molto importante anche per quanto riguarda il sovraffollamento degli alloggi perché, all'interno di un alloggio, può esserci la residenza di alcuni soggetti, ma possono anche esserci molte ospitalità. Da qui l'importanza, per i sindaci, di inserire all'interno delle ordinanze sulla residenza anche un controllo di questo tipo e cioè del sovraffollamento dell'alloggio indicando, come prevede la norma del 1975, almeno 14 metri quadri per ogni soggetto che vive all'interno dell'alloggio.

Quindi, noi sindaci possiamo attuare iniziative molto importanti nel campo della sicurezza, sempre a supporto dell'opera della polizia e dei carabinieri.

Penso che un altro punto importante, a cui sta lavorando anche il nostro ministro Maroni, sia quello della riforma della polizia municipale. Noi ne parliamo da anni e pensiamo che sia giunta l'ora di modificare la legge n. 121 del 1981 perché la nostra polizia municipale deve avere gli stessi ruoli, o almeno simili, a quelli dei carabinieri e della polizia. E, penso che sia giunto il tempo che il sindaco abbia dei veri propri poliziotti per aumentare il controllo del territorio. Con la modifica della legge n. 121 i nostri poliziotti potranno fare tutta una serie di azioni e accedere alle informazioni dello SDI, che è il sistema d'indagine che utilizzano attualmente la questura e i carabinieri e dove ci sono tutte le informazioni importanti per controllare le persone che vengono a vivere nel nostro territorio. Poi, in molti comuni la polizia locale è disarmata e noi pensiamo che sia giunto il tempo di dare alla polizia municipale la possibilità di essere armata anche fuori dall'orario di lavoro (come è per la polizia e i carabinieri) e di utilizzare anche le armi lunghe da sparo. Così come altre cose: i gabinetti foto dattiloscopici e tutta l'attività di foto segnalamento che può essere effettuata anche dalla nostra polizia municipale.

Concludo con i volontari per la sicurezza, chiamati anche ronde. Come sapete, prima la materia non era assolutamente regolamentata. La regione Toscana e la regione Emilia avevano, mediante una legge regionale, regolamentato il ruolo dei volontari e, quindi, erano state un po' precursori in questo senso. Da poco è diventato esecutivo il decreto del nostro Ministro, accompagnato da un

regolamento che dà la possibilità ai comuni di utilizzare le associazioni di volontariato per la sicurezza. Io penso che questa sia un'ottima iniziativa. Voglio però anche far notare come ci sia un piccolo problema (visto che è presente anche il nostro Ministro). Occorre chiarire qual è il ruolo dei volontari per la sicurezza che sono regolati direttamente dai comuni mediante delibere del consiglio comunale e che sono all'interno della struttura perché la norma, attualmente, prevede che i comuni possono utilizzare le associazioni di volontariato che devono poi iscriversi a questo registro prefettizio. Io penso che ci sia un vuoto normativo per quanto riguarda, invece, l'utilizzo di questo volontariato regolamentato, sotto le dipendenze funzionali anche della polizia municipale. Molte delle nostre amministrazioni, non parlo solo di Cittadella, già l'anno scorso avevano fatto questa esperienza nel tentativo di regolamentare in modo che ci sia un effettivo controllo. E, secondo me, può esserci anche un controllo maggiore da parte del sindaco e della polizia municipale su questi volontari. Però la norma, attualmente, non lo prevede e quindi, io penso che si dovrà trovare una soluzione altrimenti si potrebbe mettere a rischio anche l'utilizzo dei volontari davanti alle scuole oppure nei parchi e nei giardini come fanno attualmente molti comuni.

C'è questo periodo transitorio che ci offre la possibilità di utilizzare forme di controllo del territorio sia in forma autonoma o attraverso il volontariato (come è stato fatto fino ad adesso). Però, trascorsi questi mesi dovremmo trovare sicuramente una soluzione circa l'attività dei volontari. Quindi, chiedo se il nostro Ministro può darci qualche chiarimento su questo punto.

Vi ringrazio per avermi dato la possibilità di intervenire.

Un augurio a tutti i sindaci e, soprattutto, a tutti i nuovi sindaci: è un ruolo che mi ha sempre molto gratificato e che significa molto di più che fare il parlamentare.

Per me, fare il sindaco è sempre stata un'esperienza molto importante, che mi ha dato molto anche come persona e come uomo e mi ha fatto capire quanto sia importante che noi siamo vicini ai nostri cittadini e alla nostra gente. La fiducia nei confronti della politica in questi anni è scaduta ma non è certamente per colpa nostra perché noi sindaci, ogni giorno, cerchiamo di essere vicini ai nostri cittadini e di dare risposte concrete e loro ci ripagano.

Noi sindaci della Lega siamo aumentati e siamo una grande squadra e faremo sicuramente il bene della nostra comunità.

Grazie.